



**PARERE MOTIVATO**

**n. 39 del 10 Marzo 2014**

(odg 2 del 10 Marzo 2014)

**OGGETTO:** Comune di Albignasego (PD)  
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 23 del 21.01.2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
- Il Comune di Albignasego ha approvato con DGC n. 121 del 9.11.12 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Come dalla documentazione presentata il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le



comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

Con DCC n. 2 del 19.02.13, il comune adotta il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

L'avviso dell'avvenuta adozione del Piano è stato affisso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, pubblicato nel BURV n.21 dell'1.03.12, nel sito Web e nei quotidiani "Il Gazzettino" e "Il Mattino" del 3.03.13.

Come emerge dalla dichiarazione Responsabile Comunale del Procedimento comunale, al comune sono pervenute complessivamente n. 30 osservazioni nei termini e n.9 fuori termine; del totale n.6 attinenti a questioni ambientali.

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- n. 6907 del 27.02.2013;
- n. 23715 del 17.07.2013;
- n. 33178 del 17.10.2013;
- n. 36555 del 15.11.2013;

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica pratica n.67/2013 svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS-VInca-NUVV in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale, in cui si prende atto della dichiarazione di non necessità alla procedura di valutazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Albignasego, dichiarando che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR 3173 del 10 ottobre 2006.

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica n. 4 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 26.11.2013 predisposta dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV della suddetta struttura.

**VISTA** la dichiarazione del Responsabile del 6° settore Pianificazione del Territorio, Patrimonio ed Edilizia Residenziale Pubblica, sottoscritta in data 15.11.2013, dalla quale si riporta "...che dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica avvenuta con D.C.C. n.2 del 19/02/2013, tutti gli elaborati del Piano sono stati depositati per 60 giorni a partire dal 1 marzo 2013 al 30 aprile 2013. Nel lasso di tempo sopracitato sono pervenute in Comune n. 30 osservazioni...Dichiara altresì che, fuori termine, ovvero dal 1 maggio 2013 sono pervenute in Comune n. 9 osservazioni...". Il Responsabile del Procedimento ed il Valutatore della VAS del PAT hanno congiuntamente dichiarato:

"- che nessuna delle osservazioni sopra menzionate è riferita alla proposta di Rapporto Ambientale, mentre sei (n° 14, 15, 16, 17, 27 e n° 38) hanno attinenza con questioni ambientali. Per queste si precisa che con nota prot. n. 33175 del 17/10/2013, depositata presso il Vs. Ente in data 24/10/2013, è stato trasmesso il "Documento integrativo del Rapporto Ambientale – settembre 2013" registrato al prot. n. 29245 del 13/09/2013 ed approvato con D.C.C. n. 57 del 30/09/2013; tale documento fornisce la sintesi del contenuto, la controdeduzione del tecnico incaricato ed il parere di coerenza del valutatore; come già precisato nella nota prot. n. 33175 del 17/10/2013, tale documento annulla e sostituisce quello precedentemente trasmesso;"

"-che le osservazioni sopra descritte dal n. 1 al n. 39 sono state controdedotte con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 30/09/2013 precisando che l'osservazione n. 39 è stata recepita nella predetta deliberazione con specifico emendamento".



“La presente dichiarazione annulla e sostituisce la precedente dichiarazione prot. n. 22562 del 08/07/2013, trasmessa con precedente nota prot. n. 23715 del 17/07/2013, in Allegato 4 (rif. lett. f della nota prot. n. 154637 del 11/04/2013).

**VALUTATE** le osservazioni dichiarate aventi attinenza a questioni ambientali, per le quali si riporta lo seguente schema di sintesi:

N.	NOME	DATA	MOTIVO RICHIESTA	PROPOSTA COMUNE	VALUTATORE VAS
14	FINCATO VINCENZINA	n° 14273 del 26.04.2013	Si richiede, coerentemente con il provvedimento della Regione Veneto D.G.R. n° 3281 del 15.11.2002 di approvazione della variante generale al P.R.G., con cui si prescrive al Comune che con la variante generale si riclassifichi l'area in oggetto in zona commerciale, che tale area venga individuata nella tav. 4 del P.A.T. quale "Ambito di riqualificazione e riconversione", al fine che la stessa nel futuro Piano degli Interventi venga classificata come area o zona produttiva-commerciale e/o zona commerciale.	Si propone di accogliere l'osservazione individuando l'area oggetto di osservazione "ambito di riqualificazione e riconversione", in quanto coerente con i criteri informativi del P.A.T.. In sede di P.I. tale area sarà normata ai sensi dell'art. 20.5 delle N.T..	la modifica, all'apparenza con ricadute importanti sulla valutazione ambientale, in realtà è volta ad assicurare la coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. n° 3281 del 15.11.2002, ovvero ad inquadrare più coerentemente lo stato di fatto.
15	RESIDENTI NEL QUARTIERE MANDRIOLA E PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	n° 14402 del 29.04.2013	Richiesta di previsione di una pista o di un marciapiede ciclo-pedonale a "quota zero" o quota campagna (come quello realizzato recentemente tra Mandriola e S. Agostino), secondo il tracciato riportato negli allegati elaborati grafici.	Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione in coerenza con la proposta alternativa presentata con l'osservazione n° 16 data la particolare difficoltà di attraversamento del raccordo autostradale	La modifica è importante e aumenta notevolmente (circa 3,3 km) i percorsi ciclabili di progetto negli A.T.O. 1 e 3, favorendo il collegamento del quartiere di Mandriola con il capoluogo e creando un spazio dedicato alla mobilità alternativa sostenibile tra la frazione ed i principali servizi comunali (bypassando la "barriera" del raccordo autostradale). Il tracciato vuole conciliare l'esigenza sociale-ambientale manifestata dall'osservante con la necessità di contenere l'investimento economico per la realizzazione dello stesso, garantendo comunque una interconnessione tra i percorsi esistenti e quelli di progetto.
16	RESIDENTI NEL QUARTIERE MANDRIOLA E PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	n° 14403 del 29.04.2013	Richiesta di previsione di una pista o di un marciapiede ciclo-pedonale a "quota zero" o quota campagna (come quello realizzato recentemente tra Mandriola e S. Agostino), secondo il tracciato riportato negli allegati elaborati grafici.	Si propone di accogliere l'osservazione in quanto coerente con i criteri informativi del P.A.T. ed esaustiva nelle motivazioni. Si rammenta che, in conformità all'art. 24 delle N.T., l'inserimento del tracciato nella tav. 4 del P.A.T. è una previsione di natura strategica non conformativa delle proprietà.	Pertanto si rende necessaria una modifica all'analisi della rete ciclo-pedonale di progetto già descritta nel capitolo 4.12.3.1 del Rapporto Ambientale (elaborato A.5) e nel capitolo 4.12.3.1 della Sintesi non tecnica (elaborato A.9). Le suddette modifiche sono state puntualmente modificate.
17	TERRASSAN MASSIMO	n° 14405 del 29.04.2013	Richiesta di progetto e realizzazione pista ciclabile e sistemi di sicurezza in conseguenza della realizzazione delle nuove opere stradali di entrata e uscita del raccordo	Si rimanda a quanto previsto dall'art. 22 delle N.T. del P.A.T. ed in particolare ai commi 8 e 9 che così recitano: "In conformità all'art. 21 del P.A.T.I. della	La richiesta, in apparenza simile a quella delle osservazioni 15 e 16, in realtà è di "competenza" di strumenti più di dettaglio rispetto al P.A.T. (e relativa V.A.S.), quali P.I. e/o progetto esecutivo



			<p>autostradale A13 Padova – Bologna in Mandriola via Marconi – via delle Industrie.</p>	<p>CO.ME.PA., il P.A.T. fa proprie le previsioni di nuovi tracciati e il potenziamento di quelli esistenti e relative fasce di rispetto, di interesse sovracomunale che recepiscono obiettivi e previsioni della pianificazione comunitaria (reti transeuropee), nazionali (P.G.T.C.) nonché del Piano Regionale dei Trasporti e del Piano della Viabilità Provinciale. La rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. A.4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva" ai quali si rimanda la presente osservazione.</p>	<p>dell'opera con eventuale V.I.A. Il P.A.T. adottato comunque prevede una pista ciclabile di attraversamento dell'autostrada lungo l'attuale cavalcavia, raccordando il percorso con la viabilità di via Marconi – via dell'Industria. Con l'accoglimento dell'osservazione n° 16 si "aggiorna" meglio la strategia di collegamento anche in funzione del progetto del nuovo raccordo autostradale oggetto dell'osservazione n° 17. L'effettivo tracciato rimarrà comunque tra le scelte della progettazione dell'opera, come riportato nelle N.T. del P.A.T. e richiamato nella controdeduzione</p>
27	TOSI ROSANNA	n° 14683 del 30.04.2013	<p>Richiesta di modifica delle previsioni del P.A.T. relativamente alla destinazione d'uso dell'area individuata come "parcheggio pubblico di progetto" alle particelle 468 e 547 (p) del fog. 22 del catasto terreni e, coerentemente con i documenti storici allegati all'osservazione e con gli obiettivi strategici del P.A.T. stesso, venga riconfermata all'interno del perimetro del centro storico di Carpanedo allargando conseguentemente la zona A1/4 dell'intera superficie ora destinata a "parcheggio pubblico di progetto".</p>	<p>Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto, contrariamente a quanto affermato, l'area interessata dal parcheggio di progetto di P.R.G., che il P.A.T. conferma come strategia, non rientra quale area pertinenziale dell'edificio, come si evince dalla Scheda di Analisi n° 60 della specifica variante al P.R.G. per la tutela dei beni storici ed ambientali. Tale scheda riconosce l'attuale manufatto ricostruito tra il 1845 ed il 1890 con un'area di pertinenza rimasta inalterata nel tempo fino al catasto attuale. In ogni caso l'osservazione non è pertinente, considerata la natura strategica, non conformativa del P.A.T..</p>	<p>premesse che la richiesta avrebbe avuto un effetto significativo per la strategia relativa alle aree a servizio, si sottolinea che il non accoglimento sottintende un'accurata analisi storica, con un grado di approfondimento ben più elevato di quello dell'osservante.</p>
38	BETTELLA OTTAVIA, BETTELLA ALESSANDRO, BETTELLA TIZIANO, BETTELLA ELISA, BETTELLA MARINA E BETTELLA FRANCO	n° 29081 del 12.09.2013	<p>Richiesta di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. modificare la tav. A4 – Carta della Trasformabilità inserendo la previsione di una attrezzatura di interesse comune da destinarsi a servizi socio-assistenziali, contraddistinta con il simbolo "SA", come da estratto che si allega alla presente con il sub 1;</li> <li>2. inserire, alla fine dell'articolo 21 delle Norme</li> </ol>	<p>Si propone di accogliere l'osservazione in considerazione dell'interesse pubblico della medesima, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26.1 delle N.T..</p>	<p>: la modifica è significativa in quanto potenzia una strategia già considerata nella valutazione del Rapporto Ambientale di incremento degli spazi a servizio della popolazione più anziana (individuata anch'essa nell'A.T.O. 1, ma nella parte occidentale del capoluogo). Tenuto conto che dalle analisi demografiche (paragrafo 4.11.1 del Rapporto</p>



			<p>Tecniche, il seguente comma: "L'individuazione dell'attrezzatura di nuova formazione destinata a servizi socio-assistenziali, nell'ATO 1, è subordinata, in sede di P.I., all'applicazione degli strumenti della perequazione urbanistica e dell'accordo pubblico-privato, con creazione di aree boscate-buffer zones e mantenimento di connessioni/varchi urbani, garantendo la tutela e il corretto inserimento delle siepi e filari esistenti, individuati nella tav. A.2 "Carta delle invarianti".</p>		<p>Ambientale) emerge un continuo aumento della popolazione e, contemporaneamente, dell'indice di vecchiaia, l'accoglimento dell'osservazione crea un'altra opportunità progettuale e rafforza la strategia sociale del P.A.T.. Appare quindi una scelta da favorire, tenuto conto delle "garanzie" di salvaguardia del contesto ambientale che il proponente si impone di rispettare con l'integrazione normativa.</p>
--	--	--	---	--	---

**CONSIDERATO** che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia, risulta correttamente impostata e rispetta i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale, conferma i criteri assunti dal PAT, e approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata.
- In sede istruttoria sono stati richiesti approfondimenti valutativi nel merito degli estesi ambiti di riqualificazione e riconversione, individuati nella "Carta della Trasformabilità", in una posizione strategica del territorio. In particolare l'assenza della definizione della nuova destinazione d'uso che non consente di stabilire gli effetti cumulativi generati dalla suddetta azione strategica, ha indotto il Valutatore a proporre l'integrazione dello specifico articolo delle NTA sottoponendo gli interventi alla Verifica di Assoggettabilità. L'eventuale perequazione urbanistica o il credito edilizio generato dalle suddette azioni di riqualificazione e riconversione dovranno essere attuate in corrispondenza delle linee preferenziali di sviluppo individuate nella Carta della trasformabilità o in zona agricola esclusivamente nel caso vengano rispettati i criteri previsti al Titolo V della LR 11/2004.
- Il PATI della COMEPA aveva definito una serie di azioni strategiche che il PAT ha recepito, fra cui lo sviluppo di un polo sportivo di interesse metropolitano, individuato in corrispondenza di ambiti di connessione naturalistica di secondo grado e all'interno della fascia di rispetto di un'azienda definita suscettibile a causare incidenti rilevanti (RIR). In particolare per quest'ultimo aspetto, in sede di integrazione il Valutatore ha dimostrato la cancellazione della suddetta fascia di rispetto, sulla base di un recente accertamento che stabilisce che le ipotesi incidentali di danno siano esclusivamente all'interno del perimetro dello stabilimento. Gli ambiti di connessione naturalistica in sede di PI, dovranno essere rinnovati, incrementati e creati ex novo e pertanto le azioni strategiche di trasformazione del territorio individuate in suddetti ambiti dovranno essere realizzate privilegiando il patrimonio arboreo-arbustivo e la valorizzazione del ecologica del territorio. Considerata inoltre la presenza in adiacenza ai suddetti ambiti, di linee preferenziali di sviluppo produttivo, si dovranno



prevedere ampie fasce arboree di filtro con il polo sportivo. Le azioni strategiche del "Nuovo Polo", nonché quelle di sviluppo produttivo, dovranno essere sottoposte alle Verifica di Assoggettabilità, in particolare valutando tutti effetti cumulativi derivanti dalle azioni strategiche fra loro adiacenti.

- Le linee preferenziali di sviluppo produttivo/sportivo/ individuate nella "Carta della Trasformabilità" che sono poste in vicinanza ad ambiti di edificazione diffusa o ad immobili di valore monumentale, testimoniale, in sede di attuazione si devono prevedere ampie fasce arboree a mitigazione e valorizzazione dell'edificato esistente.
- L'accoglimento dell'osservazione n.38 relativa all'individuazione di un'area per la realizzazione di un'attrezzatura di interesse comune, in sede di attuazione dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 27.2. delle NTA in quanto è inserita in un ambito di buona integrità paesaggistica-ambientale-agricola, oltre all'aggiornamento dell'art.21 così come previsto dall'osservazione stessa.

**RITENUTO** che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale, con le integrazioni fornite, sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME  
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006  
PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Albignasego (PD) a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI**

**PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO**

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate e/o sostituite con tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con quanto individuato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale e nelle successive integrazioni.
2. L'art. 20.5 delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere integrato con quanto proposto dal Valutatore. In particolare gli ambiti di riqualificazione e riconversione dovranno essere sottoposti alla Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006, salvo che non rientrino nelle fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.
3. Vengano aggiornati gli elaborati, compreso il Quadro Conoscitivo, in base a quanto emerso in sede di integrazione, in particolare per la cancellazione del perimetro dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.
4. Le azioni strategiche del "Nuovo Polo", nonché quelle di sviluppo produttivo, dovranno essere sottoposte alle Verifica di Assoggettabilità, in particolare valutando tutti effetti cumulativi derivanti dalle azioni strategiche fra loro adiacenti; vengano pertanto integrate le NTA.
5. In riferimento al contenimento dell'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:



- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
  - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
  - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
  - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
  - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
  - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
  - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
  - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
6. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
7. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione a quanto sopra esposto nonché con quanto integrato in sede istruttoria.
8. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
9. Il Comune di Albignasego deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nei pareri degli Enti competenti in materia, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

10. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



11. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato "Carta della Trasformabilità" devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
12. L'attuazione delle azioni strategiche dovranno rispettare i vincoli, le norme e le fasce di rispetto individuate nelle NTA, nella "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", nella "Carta delle Invarianti" e nella "Carta delle Fragilità".
13. Gli ambiti di connessione naturalistica, dovranno essere rinnovati, incrementati e creati ex novo e pertanto le azioni strategiche di trasformazione del territorio individuate nei suddetti dovranno essere attuate privilegiando il patrimonio arboreo-arbustivo e la valorizzazione del ecologica del territorio.
14. L'eventuale perequazione urbanistica o il credito edilizio generato dalle azioni di riqualificazione e riconversione, dovranno essere attuate in corrispondenza delle linee preferenziali di sviluppo individuate nella Carta della trasformabilità o in zona agricola esclusivamente nel caso vengano rispettati i criteri previsti al Titolo V della LR 11/2004.
15. L'attuazione delle linee preferenziali di sviluppo produttivo/sportivo/ individuate nella "Carta della Trasformabilità" che sono poste in vicinanza ad ambiti di edificazione diffusa o ad immobili di valore monumentale, testimoniale, devono prevedere ampie fasce arboree a mitigazione e valorizzazione dell'edificato esistente.
16. L'accoglimento dell'osservazione n.38 relativa all'individuazione di un'area per la realizzazione di un'attrezzatura di interesse comune, in sede di attuazione dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 27.2. delle NTA in quanto è inserita in un ambito di buona integrità paesaggistica-ambientale-agricola; l'art.21 delle NTA dovrà essere integrato così come previsto dall'osservazione stessa.
17. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
18. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011, saranno sottoposti a Verifica di Assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 3 Ottobre 2013.
19. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel Rapporto Ambientale, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi.

*Il Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
*(Direttore del Dipartimento Territorio)*

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore della Sezione Coordinamento*  
*Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)*

Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente Parere si compone di 8 pagine*